

Punto di stella

mensile d'informazione del gargano

MARZO-APRILE 2010 Anno III nn. 3-4 www.puntodistella.it



IL GARGANO DI UNA VOLTA

**Lo sfondo è
facilmente
riconoscibile:
è la Porta del
Donte di
Peschici.
Ma la bella
paesana
raffigurata...
chi è?
Ci sarà pure
chi riuscirà a
svelarcene
l'identità
(pagg. 10-11)**

Cosa accadeva, si faceva, si mangiava un tempo, in occasione della Pasqua? Quali le variazioni intervenute nel corso degli anni? La tradizione si articola su due linee principali: Fede e Gastro-

LA FESTA IERI E OGGI

nomia sotto il profilo di forma e sostanza. Dal punto di vista sostanziale non mostrano difformità di rilievo tra i primi anni del '900 e i nostri giorni. Diverso il discorso se si prende in esame la forma che presenta mutamenti sintomatici apprezzabili. Esaminiamo l'evoluzione che le caratterizza soffermandoci prima sull'aspetto Federe-Religione-Liturgia. Le variazioni più sensibili le riscontriamo nell'abolizione del latino, conseguente adozione della lingua volgare e spostamento dell'orario delle principali funzioni: dal mezzogiorno di Sabato Santo alla mezzanotte dello stesso giorno. Ora, e questo ha un suo lato positivo, chi ha fede può più agevolmente seguire le varie Funzioni.

Al "Gloria" della Messa di mezzogiorno del Sabato Santo, si "scioglievano le campane" (rimaste mute dal giovedì precedente). Le persone si fermavano in strada, nei posti di lavoro, si abbracciavano, si scambiavano auguri. I pubblici dipendenti smettevano di fare ciò che "non" stavano facendo, poi auguri-auguri e con la scusa di andare a farli a questo o quel Capo... fuggi-fuggi generale, tutti via senza aspettare l'orario d'uscita: le famigerate "14"!

Un tempo, finita la Messa di Resurrezione, frotte di sacerdoti in cotta e stola accompagnati da chierichetti in "uniforme", con aspersorio e secchiello d'acqua benedetta, uscivano nelle strade del quartiere per la "benedizione delle case". I fedeli, che con gran fatica avevano provveduto alle "pulizie pasquali" degli appartamenti (qualcuno forse, con egual fatica, a quella della propria anima), facevano trovare apparecchiata la tavola destinata al desinare del giorno dopo coi fiori bianchi e i cibi della colazione pasquale: salame, uova sode, torta Pasqualina e vin santo. Oggi la benedizione delle case è caduta in disuso. Il prete si muove solo su richiesta e previo appuntamento. Tempo permettendo, e anche no, molti vanno alla Messa di mezzanotte, i più

preferiscono la domenicale, la solenne, di mezzogiorno, quando c'è più gente e più "gusto" a sfoggiare abiti e toilettes nuovi, e testoline aggiustate da sapienti e magiche mani di abili coiffeurs.

Circa la gastronomia non ci sono grandi variazioni come sostanza. Il "cambiato" lo troviamo nella forma: molti amano fare la Pasqua "fuori". Ovunque sia, purché "fuori"! Fuori casa, fuori dalla solita vita di ogni giorno. Per loro vale il detto "Natale coi tuoi e Pasqua con chi vuoi!" Si salta in macchina, treno, pullman, aereo e via, lontano, il più lontano possibile. Noi, al contrario, restiamo fedeli alla tradizione. E la prima tradizione da rispettare è la "colazione di Pasqua" (chi racconta è un laziale; ndr).

Mattina di domenica, intorno alle nove, nove e mezzo, ci si trova tutti intorno al tavolo apparecchiato "alla grande": tovaglia bianca, di lusso, di lino o bisso, piatti, posate e bicchieri del servizio buono. Il capofamiglia invita tutti alla preghiera, benedice familiari e cibi, poi il rito ha inizio! Non meno di un uovo sodo ciascuno, una

fetta di torta Pasqualina, fette di salame in quantità e un bel brindisi con calici di vin santo. Quindi, tutti fuori! Le donne (le più anziane e qualche giovane fra quelle ancora "signorine") riordinano la casa dando

gli ultimi ritocchi al pranzo. Gli altri, via dalle scatole: a Messa chi non c'è andato la sera prima, o a passeggio, a incontrare amici, un aperitivo al bar, quattro chiacchiere in attesa del pranzo. Il pranzo! Precisiamo che il venerdì santo c'è stato digiuno stretto e astinenza, a sera un pasto leggero, e il sabato lo stesso. Ma oggi... oggi è Pasqua, pancia mia fatti capanna, secondo il più tradizionale dei menù: - antipasto a piacere: crostini al paté de fois gras, salumi affettati, funghetti trifolati, formaggi, scaglie di grana, olive, stuzzichini vari, sfiziosità - tagliatelle o pasta ripiena con sugo o ai funghi, piselli, panna e pancetta - abbacchio o capretto arrosto, alla scottadito, cotolette fritte panate o co-



me meglio vi pare, contorno di patate: arrosto, fritte, alla "maitre d'hotel" (a tocchetti, cotte in poca acqua, sfarinate e condite: olio e prezzemolo crudo) - insalata: verde, mista, di pomodori, capricciosa, esotica o semplice, di puntarelle in salsa. E frutta fresca, dolci, cioccolata e uova di cioccolata, gioia di grandi e bambini, tutti tesi a romperle per vivere la gioia delle sorprese. Ma in questa casa non si beve? Certo che si beve, si beve bene e in abbondanza: Chianti con le carni, "La-crima Cristi" per antipasto e dessert. Si chiude, si fa per dire, con un buon caffè caldo, carico e comodo. Ora, chi "se sbraga da 'na parte, chi da 'n'antra" per un po' di riposo ma... c'è sempre qualche sfaccendato che arriva per visitare i "parenti" e allora: ancora caffè, vino, dolciumi...

A ben vedere, questo settore della nostra "inchiesta retrospettiva" non presenta variazioni sostanziali tra "Ora" e "Allora". Piccole differenze nella qualità e genuinità degli alimenti. Le carni sono più o meno di allevamento, frutta e verdure spesso di importazione e quindi sempre "di stagione"! Infatti, troviamo arance sottobraccio a pesche e susine, accompagnate da uva, meloni, angurie, kiwi, papaie, liciis e... ma come si chiama quella roba lì?!

Al lunedì si arriva stanchi, si vorrebbe riposare, però è "Pasquetta" ed ecco in ballo quella che una volta si chiamava "scampagnata fuori porta". Borse con tegami di pasta al forno (rimanenza del pranzo di Pasqua), pane, cartate di carne, frutta, dolci e fiaschi di vino. Un tempo a piedi fino al prato più vicino e tranquillo o magari alla più vicina trattoriola, poi, quando è "arrivata" l'auto, via alla ricerca di radure verdi, sempre più rare e lontane, trattorioline, buche a vino, ristorantiini (in tal caso, niente borse pacchi pacchini e pacchetti), vagabondi nell'hinterland della città. E domani? Domani... coraggio, domani in ufficio, al lavoro... ci riposeremo veramente.

carlo castellani



FESTE E RITI DEL MERIDIONE D'ITALIA

"Feste e riti d'Italia. Sud" (vol. 1), a cura di: S. Massari editore: De Luca Editori d'Arte - Collana: Beni immateriali dell'umanità - prezzo € 60,00 - formato: libro in brossura, illustrato - data di pubblicazione: 2009

Un testo imponente 450 pagine, formato 24x30, di una qualità grafica che solitamente si utilizza per i libri d'arte - i cui contenuti, a detta di molti, non hanno nulla da invidiare alle grandi produzioni in campo artistico o culturale. Il Comitato per la promozione del patrimonio immateriale ha investito molto in questo progetto e Barbara Terenzi ci ha lavorato per più di un anno. Vi hanno collaborato più di trecento persone, sono state raccolte migliaia di foto e documenti, percorsi più di 20mila chilometri, partecipato a decine e decine di feste, e tutto è avvenuto a titolo assolutamente gratuito.

Non è e non voleva essere uno studio scientifico, ma un tentativo per stimolare il territorio a produrre cultura e guardare con occhi diversi al suo patrimonio culturale per far emergere dagli archivi di Stato documenti fotografici di enorme valore culturale e antropologico che nessuno aveva mai visto prima. Materiale raccolto nelle nostre comunità negli ultimi cento an-



ni che oggi torna ai luoghi d'origine.

Adesso è il momento di raccogliere i frutti di questo immane lavoro: restituire alle comunità ciò che appartiene loro, far comprendere alle persone che le feste, il patrimonio culturale immateriale, non è un patrimonio minore, ma il luogo dove per millenni si sono formati valori e saperi, e dove valori e saperi dovrebbero continuare a formarsi.

La nostra speranza è che da questo studio scaturiscano dalla società civile tanti altri studi di approfondimento su un fenomeno di enorme complessità come quello delle feste. Speriamo an-

Nel volume un saggio di T.M. Rauzino su S. Michele Arcangelo di Monte S.A.

che che questo lavoro possa limitare il devastante fenomeno della trasformazione delle feste in sagre e che possa aprire un dibattito sul tema della valorizzazione sostenibile e responsabile di queste risorse culturali, che sempre più spesso vengono utilizzate a scopi turistici e di promozione del territorio senza tenere in conto i rischi derivanti da politiche irrispettose di questo delicato patrimonio.

giuseppe torre

Elenco delle feste riguardanti la Puglia presenti nell'opera:

- Maria Santissima Addolorata, Molfetta
- Settimana Santa, Ruvo
- Settimana Santa, Taranto
- San Michele Arcangelo, Monte Sant'Angelo (testo di Teresa Maria Rauzino)

Dati sulla pubblicazione:

Feste e Riti d'Italia - Primo volume - Il Sud

Collana sul patrimonio immateriale italiano

Istituto centrale per la demotecnologia

Ministero Beni Culturali - Comitato promozione patrimonio immateriale (ICHNet)

Campiello Giovani 2010: finalista foggiano di soli 20 anni

Appena ventenne, il foggiano Rocco Cautillo è stato inserito nella cinquina dei finalisti del Premio "Campiello Giovani 2010" giunto alla 15.ma edizione sulle onde del tema "La passione".

Stu-
dente in lettere antiche a Roma, con una grande passione per la scrittura e le arti visive, ha presentato il romanzo breve "Una gioia continua e grandissima". E' la storia, densa di colpi di scena, di un orfanello che ritrova suo padre, il quale non intende però riconoscerlo.

Il giovane Rocco (nella foto del "Grecule" mentre ritira l'attestato di riconoscimento), scelto fra venticinque semifinalisti al Teatro Nuovo di Verona gremito da alunni di scuole superiori provenienti da tutto il Veneto, parteciperà alla fase finale di Venezia del prossimo 4 settembre con gli altri quattro che compongono la cinquina: Letitia Fontana, Ciro Gazzola, Valentina Moro, Raffaella Petrosino. L'edizione di quest'anno del Campiello under 22 "ha visto la più corposa partecipazione mai raggiunta: circa 500 racconti arrivati da tutta Italia", come ha tenuto a precisare la presidente del Comitato di gestione del Premio, Alessandra Pivato.



LAUREA BREVE? CHE FLOP!

La Corte dei Conti manda in pensione la laurea triennale. La magistratura contabile, con un "referto" sull'impianto universitario italiano diffuso da poco, ha spiegato i motivi della bocciatura del sistema a doppio ciclo, quello che in pratica prevede un corso di laurea di base della durata di tre anni e uno successivo ed eventuale di altri due anni.

Da viale Mazzini si sottolinea che la laurea breve non ha raggiunto gli obiettivi previsti, in quanto non ha portato né un incremento dei laureati né ha favorito il miglioramento dell'offerta formativa. Sempre secondo la Corte dei Conti vi è stato, sì, un ampliamento del numero dei corsi di studio, ma tutto ciò ha favorito solo una smisurata frammentazione degli stessi, il gravoso aumento delle sedi decentrate e la maggiore importanza dei docenti con contratti diversi da quelli utilizzati solitamente nelle università.

In ultima analisi l'alta Corte contabile ha rilevato che il doppio ciclo ha diminuito anche il peso delle nostre lauree a livello comunitario. Questo significa che oggi i laureati italiani hanno più difficoltà a spendere il proprio titolo per trovare un'occupazione in Europa.

Il consiglio che la Corte dei Conti ha lanciato sia agli studenti sia agli addetti ai lavori è quello di farsi guidare dai reali sbocchi lavorativi che i corsi offrono, prima di immatricolarsi e prima di istituire nuove figure di laurea.

la nuova dimora di san pio dietro lo squarcio del costato di cristo



Nel pilastro centrale della nuova chiesa di San Giovanni Rotondo: è lì che riposerà per sempre San Pio. Con la traslazione del 19 aprile 2010 si è chiuso un ciclo di eventi iniziato due anni fa con l'apertura del sepolcro. "Portiamo in alto questo uomo che ha vissuto nella più totale umiltà e sofferenza. Ora non è più l'uomo, è il santo. La chiesa lo ha glorificato, noi lo eleviamo sugli altari anche fisicamente". A dichiararlo frate Antonio Belpiede, portavoce dei Frati Cappuccini.

Il suono della campana del convento, poi un lungo applauso. E' stato questo il momento di maggiore commozione, quando l'urna contenente le spoglie mortali di San Pio ha lasciato la basilica di Santa Maria delle Grazie, la cui cripta ha ospitato il santo di Pietrelcina per 42 anni, dal 26 settembre 1968,

giorno in cui fu tumulato.

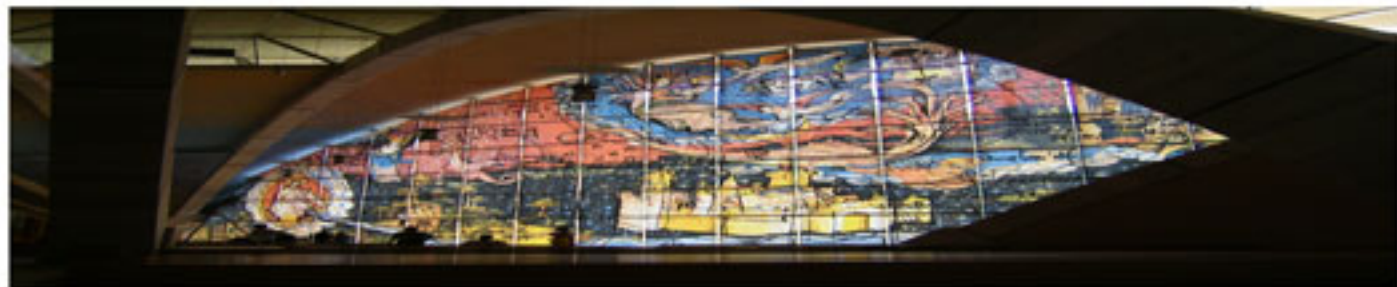
Una lunga processione ha accompagnato il sarcofago in argento nella nuova chiesa realizzata da Renzo Piano. Centodieci frati cappuccini, a turno, si sono alternati per trasportare l'urna su un carro la cui stoffa riproduceva fedelmente la portantina con cui i frati trasportarono il corpo di San Francesco dalla chiesetta della Porziuncola in Assisi fino a quella di San Giorgio, dove ebbe una prima sepoltura.

La data scelta per la traslazione non è stata casuale: coincide infatti col quinto anniversario dell'elezione al soglio Pontificio di Papa Benedetto XVI che, il 21 giugno 2009, benedisse la cripta che oggi accoglie le reliquie del frate con le stimmate. Una cripta che continua a essere al centro di polemiche

che proprio per la sua magnificenza. Il soffitto e le pareti sono infatti ricoperti da tre chili d'oro che gli stessi fedeli hanno regalato a San Pio. Di qui la contesa tra chi è favorevole al trasferimento e chi avrebbe voluto che il santo restasse nella vecchia cripta che, ormai vuota, avrà presto un'altra funzione.

"Questo sito diventa più ricco, più spirituale - prosegue frate Belpiede. - Prima era monocentrico, oggi diventa policentrico. Sull'esempio di Assisi i luoghi antichi saranno inseriti in percorsi per i pellegrini per una catechesi spirituale. Verranno inseriti come luoghi della memoria per arrivare poi al corpo del santo".

marzia campagna-teleradioerre
(foto del titolo: daunia.com
foto sotto: arturo de filippi)





LE VERITÀ PIÙ SONO... FASTIDIOSE E PIÙ DIVENTANO INCONFESSABILI

mo a Vieste del Gargano. A lido Portonovo, la Michelin presenta le nuove gomme da sabbia XS. Pile di pneumatici aspettano di sfilare sotto gli occhi di Sarah Wildman, Magda Terrevoli, Fattore G, Comandante Vincenzo Sacco. E' Laura Notarangelo la madrina della prima edizione di Incontri di mare. Sullo sfondo della meravigliosa roulotte costiera del Cinquecento, mirabile capolavoro dell'architettura militare spagnola, la bellissima giornalista americana Sarah Wildman ai microfoni di Ondaradio esclama entusiasta: "Se solo lo sapessero i molti miei amici concittadini che

chiedono una vacanza in Italia e tornano delusi dal traffico e dai disagi della Costiera Amalfitana". L'elegante assessore regionale al Turismo della Regione Puglia dichiara: "Non può che farci piacere la promozione che il New York Times fa di un nostro splendido territorio, ma probabilmente il Gargano merita tutta questa attenzione perché ha un'offerta varia e di qualità". Come "probabilmente"? No assessore, perché ci fa questo?!



L'amore al tempo dei barbari: mi sposto con Michela sulla vicina scogliera. Letto di capperi e rosmarino, profumo di mare, un caldo sole e vento di maestrale. Vogliamo fare l'amore. Il nostro sogno s'infrange sulla cancellata che ci impedisce l'accesso alla scogliera. Col pretesto di sbattere i polipi, chiedo a Laura Notarangelo le chiavi del cancello. La ragazza è sveglia e non ci crede. Il Grande Fratello ci osserva. L'isola è sullo sfondo. Sono giovani, belli e ricchi: cancello sulla scogliera! Complimenti. Più in là un cartello: affittasi. Sul canale. Il Comandante Vincenzo Sacco lascia la sfilata: deve contrastare il fenomeno

della pesca illegale. Lo 007+1 mi chiede: "Are you from Switzerland?" (Sei svizzero?; ndr). Secondo lui uno svizzero si mette a fotografare copertoni, cancelli e recinzioni. Afferma sicurissimo: "Hai l'accento del Nord"! Vorrei rispondere: "Fatti vedere, ma da uno bravo".

Baia di San Felice. Un cartello ci consiglia di guidare gli autoveicoli a bassa velocità. Il team del New York Times visita il Tartanet Turtle Nursery e il bellissimo canale.



Ma è la Torre murata di San Felice il fiore all'occhiello (foto del titolo; ndr). Mi faccio portavoce dei complimenti rivolti all'Amministrazione Comunale. Alla notizia dell'arrivo dei newyorkesi, nella vicina baia di Campi Mario Turi recinta l'area per impedire la violazione della privacy delle numerose Caretta caretta ospiti sulla spiaggia "costituita da ciottoli dalle mille sfumature di colore". Dispiaciuto, quasi in lacrime (ve lo immaginate?), singhiozzando, rilascia al microfono di Sarah Wildman le seguenti parole che raccontano la vergogna di questo paese: "Purtroppo si registrano tentativi da parte dei maleducati residenti, incuriositi dalle Caretta caretta, di accedere alla spiaggia tramite il sentiero creato dalla capretta Bianchina di V'Scintz U cambionè".

Ripresosi dalla vergogna di questo paese, Mario Turi ricorda agli americani: "Il villaggio turistico Baia di Campi è una struttura davvero molto ampia e perfettamente attrezzata". Ha ragione. Se le condizioni meteo lo permettono, al villaggio è possibile perfino praticare il rafting nelle acque del tumultuoso canale. La troupe si sposta sul lato sud. Sulla Carabella asparagi, fiocchi di amianto, materassi e misteriosi sacchi di color bianco testimoniano il passaggio e la sosta dei bastardini di pura razza viestana.

lazzaro santoro
(continua nel prossimo numero)

Il demaniale Moro è nell'affascinante Amman. Vuole intrufolarsi nelle gonne delle bellissime ragazze appartenenti alla ricca borghesia giordana. Beve il tè. George è nella cosmopolita Barcellona. E' felice. Va tutto bene. Il professore mostra agli alunni i fiori che coraggiosamente tentano di nascere in quella che una volta era la duna e che oggi è un letamaio. Ha finito di parlare. Mia madre: "Tu scrivi per trovarti una scusa per non lavorare". Ritorna a casa con una stampa dell'articolo "Sentinella, quanto resta della notte" e spara: "Là, vedi cosa scrive stù scèm". Ho scritto io quell'articolo. Mia mamma non lo sa. Mio padre: "Devo parlare io per trovarti un lavoro?" Mio fratello, interrogato da un amico, risponde sconsolato: "Lazzaro non è mio fratello, è un parente, ma alla lontana". I conoscenti, sorridendo: "Là, possiamo passeggiare con te, non rischiamo niente?" Gli altri conoscenti, per sminuirmi, fanno finta di non leggere i miei articoli. Ma vaffanculè!

Cinque spiagge da consigliare al New York Times: lido Portonovo, baia di Campi, San Felice, Santa Maria di Merino, la Chianca. Sia-





NOTIZIA APPELLO = A pochi giorni dal "no" di Comitato Tutela mare del Gargano e numerosi esponenti politici di Capitanata sulla possi-

bilità di autorizzare la ricerca di petrolio alla società irlandese "Petroceltic" nel mare fra i laghi di Lesina-Varano e Tremiti (un'area di 528 kmq) ("no" motivato dalla considerazione che l'attività iniziale di studi geologici esplorativi del sottosuolo minerario attraverso prospezioni sismiche che generano onde sonore potrebbero essere causa di spiaggiamento di capodogli e la constatazione che gli eventuali esiti positivi delle prospezioni sismiche darebbero il via alla perforazione del fondo marino fino a 4mila metri di profondità, con la costruzione di infrastrutture petrolifere lungo le linee costiere pugliesi e gravi danni a ambiente, fauna, flora marina e negative ripercussioni su economia turistica e sviluppo sostenibile del territorio), apprendiamo preoccupati e amareggiati che l'ufficio VIA (valutazione impatto ambientale) del Ministero Ambiente ha dato parere positivo alla richiesta della società irlandese subordinandolo semplicemente all'obbligo di dotare le navi di ricognizione di sistemi avvistamento cetacei. Il Comitato lancia quindi un appello affinché: sindaci Comuni garganici, presidente Parco, istituzioni, consiglieri provinciali, regionali e parlamentari dauni, associazioni ambientaliste, Associazionismo Attivo G.co, mondo della cultura e sindacale, società civile, forze produttive turistiche, mettano in campo ogni iniziativa democratica affinché il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo non firmi l'autorizzazione.

Michele Eugenio Di Carlo
POSIZIONE PD = "Il ministro non può autorizzare i progetti di trivellazione a meno di non volere assumersi la responsabilità dell'inquinamento di uno specchio di mare fra i più puliti e protetti d'Europa, e del declino econo-

mico di centri che vivono di turismo e pesca". Così la risoluzione parlamentare che Michele Bordo, deputato Pd, presenta alla Commissione Ambiente della Camera. "Abbiamo appreso i progetti della multinazionale irlandese e possiamo immaginare quali profitti potrebbe realizzare dall'eventuale estrazione di petrolio - afferma. -

Ciò che continua a sfuggirci è il vantaggio per le comunità e il territorio quando è sufficiente la sola perforazione esplorativa a determinare lo sversamento in mare di metalli pesanti e agenti inquinanti assorbiti dagli organismi marini e, a cascata, dall'intera catena alimentare che si conclude sulle nostre tavole". Inoltre, continua, "le perforazioni determinano effetti negativi sull'assetto geologico del fondo marino e proprio in Puglia non abbiamo bisogno di doverci preoccupare anche di questa forma di dissesto del territorio, particolarmente pericoloso in una zona sismica". Tale attività industriale necessita di "gran quantità di acqua dolce sottratta a già esangui condotte idriche che alimentano case, aziende e alberghi della costa. A conti fatti e senza alcun pregiudizio verso le imprese minerarie, il bilancio della operazione presenta solo costi per un territorio che ha bisogno di mare pulito per continuare a crescere investendo e-

nergie e risorse nello sviluppo di turismo, nautica e filiera ittica".

GLI SVILUPPI = "Contatteremo il ministro Prestigiacomo. Ci preoccupa l'idea

che il fondo marino circostante le Tremiti possa essere oggetto di indagini geosismiche e trivellazioni finalizzate alla ricerca di idrocarburi - dichiarano presidente della Provincia Pepe e assessore all'Ambiente Pecorella. - Occorre che si sviluppi una riflessione approfondita che tenga conto degli aspetti legati a un intervento di questa

sarà così il mare davanti a noi?



natura e delicatezza. Le Tremiti sono una delle oasi naturalistiche più preziose del Paese e un costante richiamo per turisti. Bisogna quindi interrogarsi, anche attraverso una lettura e uno studio accorto del progetto, sulle conseguenze connesse a una eventuale firma del decreto da parte del ministro dopo il via libera della Commissione tecnica. Non può bastare la prescrizione che obbliga la società irlandese a dotarsi di un sistema di avvistamento cetacei dal momento che la loro tutela, per quanto imprescindibile, non esaurisce le esigenze di protezione di ambiente e territorio. Difatti, le attività di trivellazione potrebbero determinare il danneggiamento di fauna/flora marina e costiera oltre che contaminare matrici ambientali in proporzioni tali da mettere a repentaglio l'integrità di un ecosistema pressoché incontaminato, peraltro ricadente in confini di aree protette. Sul tema occorre assumere una posizione di costante vigilanza e un profilo di grande attenzione. Siamo certi che il ministro saprà dare i necessari doverosi chiarimenti".

PROTESTA = Il 24 aprile, dalle 16 alle 17, incontro a Lesina per decidere in merito alle azioni da attuare e se procedere o meno con la marcia simbolica sulla duna di Lesina nei pressi della nave Eden V (foto a lato).

FACEBOOK = Sul gruppo che in poche ore ha raggiunto 1400 membri, le info utili e necessarie: <http://www.facebook.com/profile.php?id=1561731656&ref=profile#/group.php?gid=110501502318518&ref=ts> fra cui: organizzazione di un convegno, un sit-in a Foggia davanti alla Prefettura e una manifestazione a Roma davanti al Ministero con pullman dalla Capitanata. Previsto anche un presidio permanente davanti a Eden V e case abusive dell'istmo per sensibilizzare media e opinione pubblica non solo sulla questione del petrolio, ma anche su: navi a perdere, salute pubblica delle popolazioni costiere e cementificazione della costa.



quella indimenticabile pescata del 2006!

2 luglio 2006. E' una di quelle giornate assolate, quelle sotto il duro e prepotente sole di Puglia, quelle con le acque limpide dell'Adriatico, quelle che vorresti non finissero mai. Ma non una giornata favorevole alla pesca: poco vento, poca corrente marina. Ciò nonostante finiamo lo stesso per calare la grande rete del vecchio **Trabucco di Punta San Nicola**. La rete è visibile da molto lontano per i pesci. Abbiamo sprecato tempo e forze per spingere le massicce mazze dell'argano, e ci siamo fatti cuocere inutilmente dal sole? Mentre la stella di fuoco continua a salire irradiando l'acqua

comincia a scendere lentamente, i vacanzieri iniziano a rientrare altrettanto lentamente abbandonando le distese di sabbia dorata. Salgo di vedetta. Sono solo, mi accovaccio sull'antenna e mentre guardo giù per scorgere strani movimenti penso. Penso al futuro, penso ancora una volta alla fortuna di essere Garganico, di essere nato sulla Montagna del Sole. D'un tratto, cinque o sei, non ricordo bene, macchie scure si dirigono verso la trappola. Salto, rischio di cadere, sono esterrefatto. E' un evento alquanto improponibile viste le condizioni troppo sfavorevoli alla pesca. Però i pesci non entrano. Sem-

prendersi gioco di me!?

Mentre m'interrogo, sento la bocca aprirsi e rimanere in quella posizione almeno tre minuti: accanto alla rete, al di fuori, sta passando un branco sproporzionato alla stessa grande rete, di dimensioni veramente impossibili: saranno più di 5 quintali. L'idea mi eccita. Mi eccita pensare di beccarli proprio io, in una giornata sfavorevole, in quella giornata incantevole. L'acqua è limpidissima, e se non aiuta perché mostra ai pesci la rete, aiuta i miei occhi, molto più facilitati a guardare sotto, a scorgere più al largo le macchie nere di quelli che presumibilmen-



cristallina e cascate a mare di verdi pini - ce ne sono ancora, all'epoca - riprendo a cercare ombre sospette muoversi nello specchio sotto di me, ma senza fortuna. Niente di niente. Decido così di lasciar perdere, scendere in spiaggia e salutare gli amici.

Luglio, primi del mese. Spiaggia piena di gente... Fossero pesci! Aperti gli ombrelloni dei vari lidi. Aperti quelli della spiaggia libera, ma a casaccio: storti, vissuti, marroni per la ruggine, sintomi di un'economia senza fondamenta. Porgo il mio sguardo al vento, riempio i polmoni, sento resina e salsedine che mi salgono per le narici. Sono felice, soprattutto abbagliato dai tanti colori della mia amata terra. Con gli altri facciamo un bagno, poi discutiamo, progettiamo la serata e ci lasciamo cuocere da quel sole di Puglia che tutti, quando tornano a ferie finite al nord, vorrebbero portarsi dietro.

Di solito salgo su al Trabucco per le cinque, ma quel giorno ho come una strana sensazione: devo andarci subito, devo controllare le reti. Appena il sole

brano sciocchi, ma non lo sono. Danno un'occhiata, si girano tranquillamente, come per sogghignare allo stolto di vedetta, e cambiano rotta.

Continuo a interrogarmi, il sole continua a calare, tutto continua a tacere. Dopo pochi minuti, una decina di pesci fanno lo stesso. Io sobbalzo di nuovo, rischio ancora di cadere e quelli, prendendomi in giro molto più sfacciatamente, entrano per pochi metri e tornano indietro. Comincio a preoccuparmi: e se arriva un gruppo veramente nutrito ed entra? Sono solo, in caso di necessità non potrei tirare le reti senza l'aiuto di qualcuno. Corro giù, nemmeno mi aspetti un morto. Corro come si corre per non perdere un volo o un treno. Corro a chiamare mio fratello, gli impongo di correre più veloce che può e attaccarsi all'argano. Non attendiamo a lungo. Tornano. Forse sono gli stessi, perché il gioco non cambia: entrano in maniera insufficiente per essere bloccati, si girano, in segno di sfida, e tornano semplicemente indietro. Non mi capacito: come possono

te sono cefali, la preda più ambita dei giganti di legno. E così noto un'ombra dirigersi da lontano nella mia direzione. E' veloce, molto più delle altre passate in precedenza, molto più decisa... e ingenua. Allerto mio fratello e mi preparo a quel grido che incita a tirar su le reti e io paragono al fuoco di una nave pirata in abbordaggio.

I pesci entrano, non fanno smorfie né giochi, si dirigono perfettamente al centro della trappola. "**Vèiiiir!**" grido ("vira"; ndr). Mio fratello gira l'argano di maestro, corre, gli traballano i tavolacci sotto i piedi. Io ancora una volta rischio di cadere per scendere più velocemente possibile dall'antenna e dirigermi all'argano di scirocco. La rete esce completamente dallo specchio d'acqua, il palchetto si riempie di curiosi richiamati dal grido: abbiamo intrappolato mezzo quintale di cefali, "**garze d'oro**" per l'esattezza. D'oro come i tempi del trabucco che non sono finiti. E i cefali continueranno a ballare in queste reti la loro ultima danza.

domenico ottaviano jr.

CULTURA UGUALE RISCATTO SOCIALE

La cultura come elemento di riscatto sociale e rilancio del territorio. Katia Ricci, già candidata capolista per Sinistra Ecologia e Libertà alle elezioni regionali del 28-29 marzo per la Capitanata, rilancia la proposta di un maggiore investimento nel settore culturale. «La cultura nella nostra società non è tra le priorità sociali, anzi riveste un ruolo marginale - afferma, - eppure in questi cinque anni la Regione Puglia ha dimostrato che un investimento in questo settore si può convertire in reddito per la comunità. Pensiamo che cosa potrebbe produrre una valorizzazione adeguata dei numerosi siti archeologici da Grotta Paglicci a Rignano, ai villaggi neolitici del Tavoliere ai resti nel Subappennino, a quelli sul Gargano, per non parlare dei capolavori del Romanico disseminati ovunque.

«La Capitanata - continua - negli ultimi anni è stata oggetto di numerosi finanziamenti da parte della Regione Puglia, purtroppo non tutti hanno determinato quella rigenerazione in ambito culturale necessaria a riqualificare il territorio e l'economia connessa. Per questo propongo un inve-

stimento maggiore nella formazione per utilizzare al meglio i fondi messi a disposizione dalla Regione perché occorrono nuove idee per un turismo di qualità, rispettoso dell'ambiente, in grado di trasformare gli enormi giacimenti culturali in un fattore di attrazione. Ma anche gli enti locali devono fare la loro parte con una migliore gestione degli spazi urbani.

«Da insegnante, critica e storica d'arte so quanto la cultura e la bellezza siano motore di rigenerazione sociale - spiega. - I giovani, non solo devono essere messi in condizione di godere dell'arte e della cultura, ma devono avere occasione per mettere a frutto la propria energia creativa. Esprimersi, sperimentare, sono antidoti efficacissimi contro i fenomeni di devianza e illegalità, le discriminazioni razziali,

religiose e sessuali che ancora caratterizzano la nostra società. La malapolitica e il malaffare trovano terreno fertile, in realtà, dove c'è miseria culturale, passività e mancanza di creatività, che rendono brutta la vita personale e sociale.

«Nel degrado - argomenta - prosperano, invece, l'arricchimento illecito e la speculazione. Migliorare l'offerta culturale equi-

vale a valorizzare tutto il nostro territorio e la nostra comunità. Ho sostenuto alla Regione il presidente Vendola (riconfermato; ndr) perché nelle sue politiche culturali e



giovani ho visto realizzarsi concretamente idee che come insegnante e intellettuale posseggo da sempre. La strada è però ancora lunga e necessita del sostegno di tutti noi che apparteniamo al mondo della scuola e della cultura».

Gli Assessorati alle Politiche educative e del lavoro della Provincia di Foggia, l'Ufficio scolastico provinciale, la Questura di Foggia e la Consulta provinciale degli studenti credono nella necessità e nella forza preventiva di educare alla legalità democratica e alla cittadinanza. Il progetto "Primavera della Legalità" vuole difendere i valori civili quali la dignità della persona e il rispetto dell'altro, la tolleranza, il senso di responsabilità mediante l'educazione alla democrazia e il corretto utilizzo delle sue procedure.

«In questo modo si promuoverà una cultura della legalità in grado di educare i membri di una collettività a sentirsi comunità, alla valorizzazione delle competenze come strumenti di convivenza, al rispetto di norme stabilite, e perciò convenzionali, ritenute essenziali per la promozione stessa dell'ag-

gregato sociale, Primavera della Legalità

un atto dovuto nei confronti dei cittadini che si stanno formando e proponendo quella coscienza che li porterà a essere uomini attivi nella società».

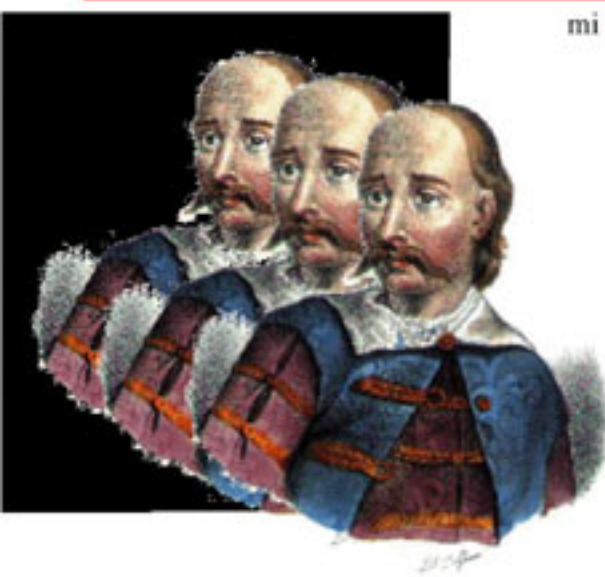
Questo il commento dell'assessore alle Politiche educative della Provincia di Foggia, Billa Consiglio, nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto "Primavera della legalità" che ha avuto luogo nella Sala Giunta di Palazzo Dogana. Il progetto, rivolto ai ragazzi degli ultimi due anni delle scuole superiori della provincia di Foggia, propone un calendario ricco di appuntamenti sul tema della legalità che hanno preso il via il 26 marzo e si concluderanno il 12 maggio.

«Vincere la battaglia per l'affermazione dei valori della legalità - ha aggiunto - significa innanzitutto far trionfare questo principio tra i cittadini del domani, tra le giovani generazioni che ogni giorno nelle nostre scuole si formano e crescono. La campagna si muove sul fronte di una vera e massiccia sensibilizzazione degli studenti, perché il rispetto delle regole, la cultura dei doveri prima ancora che dei diritti, la convivenza civile, siano patrimonio comune e riconosciuto.

Portare la legalità nelle scuole - ha concluso l'assessore Consiglio - è dunque un obiettivo da declinarsi in una diretta assunzione di responsabilità per i ragazzi coinvolti: affiderà loro il compito di discutere e confrontarsi, avanzare proposte e idee. Li renderà attori protagonisti nella società in cui vivono e operano, gettando le basi per costruire un domani migliore» (nel box il calendario degli appuntamenti del progetto).

26 marzo, ore 10,30, Cerignola - Sala Consiliare. Incontro con l'autore Paolo Delli Carri "Giovani a confronto: un'esperienza di dialogo" = 31 marzo, ore 10, Foggia - Teatro del Fuoco. Incontro-dibattito con l'associazione "Libera" e Don Ciotti = 7 aprile, ore 9, Foggia - Tribunale della Dogana. Convegno a cura della Questura "Eccessi etilici e sicurezza stradale" = 26 aprile, ore 10, Foggia - Teatro del Fuoco. Rappresentazione teatrale a cura dell'Unasca Puglia-Basilicata "Slow down show", spettacolo della sicurezza stradale. A maggio, a San Severo, convegno istruzione "Formazione, lavoro, legalità"; incontri delle scolaresche con le Forze dell'Ordine; concorso di idee con elaborati a tema; vertice sulla legalità. 12 maggio, ore 9,30, Foggia - Tribunale della Dogana. Convegno di chiusura e premiazione.

quel terribile giorno di luglio 1554



Il 29 e 30 maggio avrà luogo in Vieste la 2ª edizione della "Rievocazione Storica Draguth Rais - La Chianca Amara", organizzata dall'Assessorato Turismo e Cultura del Comune di Vieste con la collaborazione della Compagnia dell'Arte Teatrale Cochlea. Nel centro storico cittadino si assisterà alla rievocazione del borgo nell'epoca cinquecentesca che trae spunto da un fatto storico. Nel luglio del 1554, Draguth Rais (ammiraglio in capo della flotta turca dopo la morte di Barbarossa Hayreddin Pascià - foto piccola; ndr) arriva a Vieste non per una spedizione mirata ma spinto da una violenta tempesta. Egli, che non lasciava mai niente di intentato, non esita a usare siste-

mi terribili pur di affermare la sua autorità.

Ancorate le 70 galee presso lo scoglio di S. Eugenia e alla punta del Corno, fa sparare 970 colpi di cannone contro le mura della città e contro il Castello. La popolazione, sorpresa e terrorizzata, si rifugia nella Cattedrale e nel Castello e il Governatore trasmette subito la notizia alle autorità provinciali. Queste, però, operano con molta lentezza. Solo Nicolantonio Dentice, signore di Monte Sant'Angelo accorre con un manipolo di uomini al suo servizio ma ne rimane mortalmente ferito. A nulla vale la maledizione del canonico Nerbis, che

cerca di patteggiare la resa della città dietro consegna di oro e argento.

Abbattute le mura, i pirati si danno a saccheggiare case, uccidere e rapire persone con inaudite efferatezze, specie nel luogo della Chianca Amara ove, come vuole la tradizione, inabili, anziani, donne, bambini e sacerdoti vengono trucidati, uomini validi e giovani



donne trascinati sulle navi con violenza per essere tratti in schiavitù o diventare oggetto di commercio. La decimazione di oltre 3mila persone fra uccisi e de-

portati suscitò commozione e rabbia in tutta Italia.

Durante la manifestazione verranno ricreate le atmosfere del periodo e il centro storico in questi due giorni verrà animato da personaggi in costume: militari, danzatrici di tarantelle, pirati, giullari... I visitatori, attraversando la porta all'ingresso di Piazza

Vittorio Emanuele (Piazzetta del Fosso), potranno assistere a scene che ricreeranno momenti di vita quotidiana del secolo in questione mentre chi lo desidera potrà degustare appositi menù preparati in ristoranti e locande accoglienti e ospitali.

www.draguth.it



Il Programma della Manifestazione

29 maggio - LA FESTA

Ore 18: gli sbandieratori guideranno tutti i partecipanti per le vie di Vieste in una sfilata storica

Ore 18.30-20.30 - i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale apriranno le porte del borgo antico dove, lungo le vie, saranno ricostruite le situazioni quotidiane e le atmosfere del XVI secolo

Ore 20.30 - in collaborazione con l'Associazione Cuochi di Vieste, i ristoratori preparano una cena rispettando le ricette dell'epoca

Ore 22 - culmine della festa di paese del 1554 alla Marina Piccola dove il veliero antico rappresentante la nave del pirata turco Draguth Rais farà la sua comparsa in mare. L'attacco dei cannoni sarà simulato da un piccolo spettacolo pirotecnico. A quel punto, venti barche messe a disposizione dalla Lega Navale di Vieste, raggiungeranno la Marina Piccola portando i Turchi assetati di sangue.

30 maggio - L'ECCIDIO

Ore 18.30 - apertura a cura del gruppo sbandieratori

Ore 18.30-20.30 - tutte le rappresentazioni che nel giorno precedente erano a carattere festoso, rappresenteranno in questo giorno tragedia ed eccidio

Ore 20-21.30 - in collaborazione con l'Associazione Cuochi di Vieste, i ristoratori preparano una cena rispettando le ricette dell'epoca

Ore 22 - i tamburini faranno convergere gli spettatori alla Marina Piccola, dove il pirata turco farà ritorno alla sua nave. Lo spettacolo finale rappresenterà come nel tempo i Viestani siano riusciti a ricostruire Vieste, nonostante le numerose incursioni subite. Con questo spirito di rinascita lo spettacolo tornerà a un clima festoso.

IL GARGANO DI UNA VOLTA: *la Bella della Rupe* e il suo mondo



Su facebook sta spopolando un'iniziativa che invita gli utenti a postare le foto di una Peshici dimenticata. Il gruppo, fondato da Elia Salcuni (alias "MammaMamma") ha trovato subito riscontro e ogni giorno ci si può meravigliare davanti a immagini risalenti talvolta anche a un secolo fa: panorami, scorci, protagonisti. Come la donna raffigurata a lato - riteniamo ripresa da Romano Conversano, pittore originario della istriana Rovigno e di casa dalle nostre parti a fine anni '50 e a seguire, fino al 2002, quando si convinse a presentare una personale nelle Segrete del Castello peschiciano - da cui trasse lo spunto per uno dei suoi più significativi e organolettici bozzetti intitolato: "la mamma degli odori". Di seguito, e nella pagina successiva, ve ne diamo alcune testimonianze.



ANTONIA C.

Stona la morta chitarra
di quasimodiana memoria.
Stona, non piange.
Non sa piangere,
anche se qui dove sono,
la zolla di terra più nordica
della mia Terra,
la musica è disperazione
e lo strumento l'arma
per combattere la noia.

Combatterla, non vincerla.

Stona e non sa mordere
i vizi e i difetti di una gente
ricca di pregi e di virtù.

Naufràgano note nel vento
di maestrale e dissonanti vagano
per vicoli ariosi e bui,
sfiorano gli usci antichi
e titubanti scuotono
batacchi rugginosi e instabili.

La testa accarezzano di Antonia C.

che vaga solitaria senza mèta
levitando sui ciottoli
lisci, rifatti, bianchi come neve.

La toccano appena e lei non sente
la stonata magia di quel contatto,
il richiamo a un'esistenza pigra
vegetativa, morta già da tanto.

Lei non ritorna indietro,
ancorata a quelle note dolenti,
continua il suo cammino
verso la Rupe.

S'affaccia,
e il vuoto la chiama.

S'abbandona.

Molto più in basso, il mare di
dicembre,
caotico, mugghiante, a braccia aperte
l'accoglie nella culla
di un'immortalità pezzente.

(da "Flori di perla", Peschici raccontata
in versi - P.G. Ladisa editore, Bari 1988)

IL GARGANO DI UNA VOLTA: mestieri panorami scorci e 1 quiz

i mestieri



foto 1



foto 2



foto 3



foto 4

FOTO: 1. l'acquaiolo - 2. il lattaio - 3. il venaio ambulante - 4. il carpentiere

il paesaggio



fra le più antiche



sopra: Pescici negli archivi di Ist. "Luce" - anno 1928



quando ancora c'era il... MONACO



gli scorci



... e il cinema... ve lo siete scordato? c'era anche quello!



... il quiz



Il quesito è facilmente risolvibile da chi conosca profondamente il territorio in cui abita e dove è nato o abbia una certa età. Ma la capacità di osservazione può benissimo venire in aiuto di chi trovi alcuni punti di riferimento (per la verità molto pochi) nella foto risalente a tanti, tanti, ma tanti anni fa! Vi suggeriamo un indizio per arrivare più agevolmente alla soluzione: guardate attentamente lo sfondo, unico elemento che resti (più o meno) immutabile nel tempo! Il premio per chi indovina? Iscrizione gratuita alla Associazione "Punto di Stella"...

IL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL GARGANO

Il documento attesta come ci si preparava all'istituendo Parco (1995).

«Su iniziativa della Cassa per il Mezzogiorno e la collaborazione di "Italia nostra", una équipe di architetti ha studiato il comprensorio del Gargano e redatto uno studio per la tutela del paesaggio. Studio determinato dai nuovi criteri che informano il programma della Cassa sulla convenienza di massicci interventi concentrati in poche zone a spiccata vocazione turistica, riconosciuta al Gargano, prescelto come zona campione, e solo limitatamente compromessa da insediamenti turistici incontrollati e suscettibile di interventi per farne un polo turistico di interesse nazionale. Il Gargano è una regione varia come un continente, capace di offrire ogni attrattiva e soddisfare ogni esigenza, e in molte zone vergine da contaminazioni che ne deturpino il paesaggio. Il piano presentato dall'équipe di architetti - e discusso con l'intervento dei più qualificati rappresentanti di enti provinciali e Comuni garganici in un seminario tenuto a Napoli nella sede del Forze - si preoccupa essenzialmente della tutela del paesaggio, che costituisce la vera ricchezza del Promontorio, e prospetta "una nuova utilizzazione di tale ricchezza che non sia il tentativo di applicare al Gargano modi e forme generiche, valide dovunque, come finora è stato fatto in tutti i settori, ma si basi sul riconoscimento delle specifiche caratteristiche che presenta, di ciò che possiede di unico, eccezionale, tipico ed esclusivo".

Si propone quindi la costituzione del "Parco Nazionale del Gargano" che deve comprendere tutto l'acrocorno montuoso nei suoi confini naturali e tradizionali diviso in 5 zone. La prima costituita da quelle aree che si riterrà di dover lasciare allo stato assolutamente naturale, nella quale l'uomo non dovrà mai intervenire. La 2.a riguarderà aree che si possono definire di riserva generale e più si avvicina alla

configurazione degli attuali parchi nazionali. Anche qui la natura sarà lasciata a se stessa ma non in modo assoluto. L'opera dell'uomo curerà che le piante non si ammalino, si elimineranno le morte, si interverrà per mantenere nel terreno, nei corsi d'acqua e così via, le condizioni per la migliore conservazione della flora esistente.

La 3.a zona sarà formata da aree di reintegrazione, ossia quelle vaste estensioni della parte centrale del Gargano ricoperte un tempo di boschi e

oggi aride e dilavate, non offrendo alcuna alternativa di utilizzazione agricola. Per tale zona occorreranno opere di imbrigliamento, colture transitorie per la ricostituzione di humus, regolarizza-

zione del regime idrico, opere di rimboschimento secondo molteplici scopi. Queste prime tre zone potrebbero raggrupparsi sotto la comune denominazione di zone naturali, poiché in esse la natura domina nettamente. La 4.a zona comprende le aree agricole: non tutte, ma quelle in cui si riscontrerà un rapporto investimento-reddito conveniente.

La 5.a zona, infine, dovrà essere costituita da aree agricole analoghe a quelle della 4.a, ma situata in posizione di particolare valore paesaggistico e da sottoporsi a vincolo per la conservazione degli elementi di base del paesaggio attuale. Per le prime due zone vi sarebbe la possibilità di ubicare pochi nuclei turistici nelle aree marginali di rimboschimento a cedro, mentre nella terza si presenteranno i casi più interessanti da un punto di vista urbanistico e architettonico, e sarà l'enorme estensione e bellezza a disposizione di tutti a costituire l'elemento più interessante e tipico.

"L'ubicazione dei nuclei turistici - precisa la relazione - deve tener conto delle possibilità di mobilità che sono la condizione essenziale per realizzare il godimento delle varie zone, e la interscambiabilità mare-monte deve rendere del tutto indifferente lo scegliere la propria residenza estiva nell'uno e nell'altro



posto". Così il piano prospetta e propone la integrale valorizzazione turistica di tutto il Promontorio, ed è in questo forse la sua originalità e il suo maggior pregio.

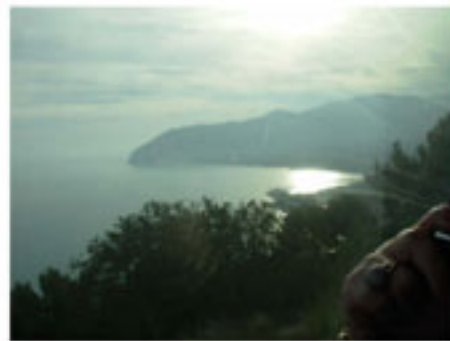
Dopo aver affermato che "la viabilità nel Gargano è in condizioni quasi preistoriche a tutti i livelli" (certo esagerando), il piano programma una vasta rete stradale con grandi arterie di adduzione, diramazioni minori per i collegamenti interni e trasversali di collegamento mare-monte. Nelle sue linee generali, il piano è senza dubbio accettabile, perché redatto con ampiezza di vedute e la visuale costante di risolvere

integralmente il problema turistico e valorizzativo del Gargano. Qualche riserva si deve fare circa l'estensione e la delimitazione delle diverse zone, nonché

relativamente alla eccessiva preoccupazione di tutela del paesaggio. Il concetto è giusto e sano, ma non deve raggiungere livelli parossistici.

Altro rilievo di carattere pratico riguarda l'enorme spesa globale che richiederebbe l'attuazione integrale del piano, anche graduata nel tempo, in relazione alle possibilità finanziarie statali e degli enti che dovrebbero contribuire. Ma nella fase di progettazione, alla quale si dovrebbe passare, saranno possibili quelle modifiche e quei ritocchi che una visione meno poetica e più aderente alla realtà potrà consigliare, sia per quanto riguarda la individuazione e delimitazione delle diverse zone, che relativamente alle opere da realizzare, nonché al numero e alla ubicazione dei nuclei turistici».

giuseppe d'addetta



LA STORIA NON SI CANCELLA!

Il 24 aprile, ultimo sabato del mese, si torna a festeggiare la Madonna dello Spirito Santo, patrona del Convento francescano immerso nell'Oasi Agrumaria di Rodi Garganico. Gli studenti del locale Istituto Superiore "Mauro Del Giudice" (componenti del Laboratorio storico curato dalla prof.ssa Teresa M. Rauzino) hanno così omaggiato il cenobio.

Nazario Saccia - Rodi può vantarsi di avere uno fra i più antichi conventi di tutta la provincia monastica dell'Angelo (che comprendeva Capitanata e Molise), infatti l'anno di fondazione è il 1538. A dare il consenso fu l'arcivescovo sipontino Giovanni Maria del Monte, diventato nel 1550 papa con il nome di Giulio III. La domanda per la fondazione fu fatta dal popolo rodiano, il quale aiutò i frati con le offerte finanziando la costruzione strutturata secondo l'antica forma dei Conventi cappuccini, con Officine e Celle al pianterreno. Anche il Comune di Rodi contribuì alla costruzione, devolvendo i proventi ricavati dalla tassazione della vendita del pesce. Il convento rimase così fino al 1600 quando il barone Cesare San Felice, feudatario della città, rinnovò e allargò la struttura fino a 14 celle, disposte al 2° piano.

Il cenobio, situato a un miglio dal paese, portava il nome dello Spirito Santo. Infatti, oltre a un bell'affresco all'interno della chiesa, all'esterno si

e richiuso definitivamente il 1° gennaio 1867 con la devoluzione dei beni ecclesiastici da parte del Regno d'Italia. Negli anni successivi fu abbandonato a un destino di progressivo degrado. Il restauro della Soprintendenza alle Belle Arti del 1979 è rimasto incompleto.

Francesco Papagno - Guardando Rodi dalla estremità della banchina si nota, tra il verde cupo degli alberi, una bianca costruzione: è il convento di Rodi, uno fra i più antichi della provincia di Foggia. Infatti fu fondato il 1538 dall'arcivescovo Giovanni Maria del Monte per iniziativa dei rodiani più devoti. L'edificio sorge a circa un chilometro dal paese, in posizione elevata, e domina il meraviglioso spettacolo della natura che Rodi offre: il verde degli alberi e l'azzurro del mare.

Il convento era un riferimento importante per la comunità paesana e ogni anno, l'ultimo sabato di aprile, si celebrava una bella festa, una grande sagra popolare che riuniva nelle campagne circostanti le famiglie rodiane come in una vera e propria Pasquetta. Si trascorreva tutta la giornata di primavera all'aperto con tante bancarelle, vera gioia per i bambini. La festa iniziava con la celebrazione della messa, seguita dalla benedizione di chiesa, mare e vicini oliveti e agrumeti. Dopodiché la gente poteva ammirare l'interno del convento.

Scrivono Pietro Agostinelli in "Rodi... sull'onda dei ricordi": «Quando la chiesa era in stato di abbandono, noi ragazzini usavamo quel luogo per le nostre esplorazioni: scendevamo sotto la chiesa per vedere le tombe dei frati. Terminata la visita, verso mezzogiorno le famiglie si riunivano per consumare il pranzo nelle campagne circostanti, all'ombra degli alberi. Tutta la zona si riempiva di voci, canti, balli e canzoni, mentre nell'aria si diffondeva il profumo dei "turcinedde" arrosto».

Negli ultimi anni si è continuato a celebrare la festa del Convento, ma in tono minore. Non è più stata come prima, o meglio, è stata più una festa sentita dai giovani, ma si è perso il senso della sagra. Ora i giovani pensano solo a divertirsi e di famiglie se ne vedono pochissime, le bancarelle non si vedono più e la Messa non sempre si celebra. Noi giovani, dopo una lunga organizzazione, ci rechiamo su al



convento e ci restiamo tutto il giorno, arrostando carne e bevendo. Ma in questa festa manca oggi il valore religioso.

Cristina Antonelli - Io vivo a Rodi Garganico, una cittadina molto bella. Questo paesino è posto sul monte Gargano, chiamato oggi Promontorio del Gargano, sulle rive del mare Adriatico. Secondo alcuni storici, Rodi prese il suo nome dagli abitanti di Rodi Egeo, invece secondo altri il nome Rodi deriva da "rore" (rugiada). Nella prima metà del 1500 il paese contava 1.500 "anime", il suo territorio era pieno di vigne e agrumeti che resero gli abitanti ricchi per l'esportazione con Venezia. Anche gli Schiavoni, cioè le popolazioni della Dalmazia, venivano qui e caricavano vini, arance, limoni.

Nel 1767 Rodi contava 3.608 abitanti. Aveva un convento francescano posto a 4 miglia dalla città di Vico e a un miglio da Rodi. Chi donò il terreno per farlo costruire fu una famiglia di Ischitella, gli Stinelli. La chiesa annessa al Convento aveva intorno alte mura e all'interno un orto, non si celebravano messe per tutto l'anno perché gli abitanti preferivano farle celebrare nelle chiese più antiche del paese. Noi giovani ci rechiamo al convento per festeggiare l'ultimo sabato di aprile. Si celebra la messa, che non sempre viene ascoltata da tutti, poi andiamo sul prato e ci divertiamo a cantare, giocare e mangiare. Quando cala il sole andiamo via.

Prima invece tutte le persone andavano in chiesa, i frati facevano visitare il convento, c'era una processione con il SS.mo Sacramento, si sparavano i fuochi artificiali e verso l'ora di pranzo si mangiava e si scherzava. Il pomeriggio si celebrava un'altra messa, arrivavano i pellegrini dagli altri paesi e poi si andava a casa. Sarebbe bello riacquistare il senso di religiosità che aveva questa festa.



poteva ammirare il Santo Sigillo dedicato allo Spirito Santo. A quei tempi il Convento era abitato da otto frati i quali trovavano il necessario per vivere con le elemosine dei fedeli. La Chiesa fu consacrata l'8 settembre 1678 dall'arcivescovo di Siponto Vincenzo Maria Orsini poi papa Benedetto XIII. Il Convento venne chiuso il 1811, durante il decennio francese, riaperto il 1818, dopo il congresso di Vienna

blogblog

asterischi di resped
in punta di penna

blogblog

Si riaprono a Peschici le danze dei tornei giovanili relativi alle categorie Pulcini, Esordienti e Primi Calci. Per quanto riguarda invece il Torneo Giovanile dedicato a Michele Maggiano - 3ª edizione - è del 18 marzo scorso l'autorizzazione della Federazione Calcio di Roma a disputare la manifestazione che vedrà impegnate le squadre locali con le più forti realtà della Capitanata e del Gargano. Il torneo si svolgerà in una "due giorni" (7 e 8 maggio) in concomitanza con l'evento enogastronomico Gustapeschici. L'organizzazione del torneo è affidata allo staff di "Peschici Calcio" in collaborazione col "Real San Giovanni Rotondo".



vanile dedicato a Michele Maggiano - 3ª edizione - è del 18 marzo scorso l'autorizzazione della Federazione Calcio di Roma a disputare la manifestazione che vedrà impegnate le squadre locali con le più forti realtà della Capitanata e del Gargano. Il torneo si svolgerà in una "due giorni" (7 e 8 maggio) in concomitanza con l'evento enogastronomico Gustapeschici. L'organizzazione del torneo è affidata allo staff di "Peschici Calcio" in collaborazione col "Real San Giovanni Rotondo".

Con deliberazione della Giunta regionale dello scorso 10 febbraio, il Comune di San Giovanni Rotondo è stato inserito nell'elenco dei Comuni con popolazione superiore a 15mila abitanti dotati dei requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica che abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. In termini pratici al Comune è stata attribuita la delega che disciplina le modalità di rilascio del cosiddetto "certificato paesaggistico". L'Assessorato all'Urbanistica della Regione ha quindi accolto la richiesta che il Comune ha trasmesso lo scorso 31 dicembre 2009. Da evidenziare come San Giovanni Rotondo sia stato l'unico Comune in tutta la provincia di Foggia in possesso di tali requisiti. "Si tratta di un provvedimento di fondamentale importanza - ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica Giuseppe Russo - perché consentirà alla commissione di operare qui, nei nostri uffici, in totale autonomia nel rilasciare le dichiarazioni".

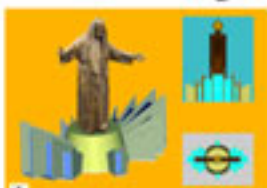
Auditorium di Carpino. Il Consiglio comunale straordinario monotematico tenuto il 23 aprile nel Centro Culturale "Andrea Sacco", avente all'ordine del giorno "l'Auditorium della musica popolare del Gargano",



comunale straordinario monotematico tenuto il 23 aprile nel Centro Culturale "Andrea Sacco", avente all'ordine del giorno "l'Auditorium della musica popolare del Gargano",

ne ha approvato all'unanimità il progetto. Chi fosse interessato a seguire fasi e interventi succedutisi nell'ambito della riunione può seguire i link: www.youtube.com/watch?v=luZHCzUziE, www.youtube.com/watch?v=cpPlyxDG5-M, www.youtube.com/watch?v=kRsT77n6Nz0

Continua incessante il lavoro dei promotori della "Grande Statua di San Pio", immensa opera di fede e arte che, com'è noto, sarà realizzata a Rignano Garganico in località "La Croce" (a 600 metri sul livello del mare). In marzo incontro fra il presidente del Comitato Padre Antonio Resta e i dirigenti della Confindustria di San Giovanni Rotondo per tentare di avviare iniziative comuni e coinvolgere nell'iniziativa il mondo commerciale e turistico della città di San Pio, appuntamento giudicato ottimo dal presidente Resta, che ha annunciato ulteriori rendez-vous con commercianti e operatori della ricezione sangiovannesi, e non solo. Tutto ciò mentre continuano senza soste i contatti con ingegneri, architetti e artisti italiani e stranieri.



A Rignano, infatti, sono giunte già numerose proposte e il Comitato si appresta a emanare un apposito bando pubblico per stabilire chi dovrà realizzare artisticamente quella che già in tanti definiscono l'ottava meraviglia del mondo. Vi terremo aggiornati sugli sviluppi. Per ora ricordiamo che il monumento sarà alto 60 metri e sarà rivestito di una speciale vernice fotovoltaica, che lo renderà autonomo dal punto di vista energetico.

Sabato 8 maggio, a Milano, all'Istituto dei Ciechi (via Vivaio 7), dalle 17 alle 19, si svolgerà il Convegno "La Puglia con la Capitanata a Milano". Il Convegno è organizzato da Fondazione Pasquale e Angelo Soccio, Città di San Marco in Lamis, Edizioni del Rosone, Associazione Culturale "Il Rosone", in collaborazione con Associazione Regionale Pugliesi-Milano. Dedicato alla cultura sammarchese, il Convegno avrà per oggetto la presentazione: del Libro di Raffaele Cera "Incontri e Maestri",

Edizioni del Rosone; del Progetto "Dodici Tessere per un Mosaico - Il Rinascimento di San Marco in Lamis". Faranno interventi introduttivi: Michelangelo Lombardi (sindaco di San Marco in Lamis) e Dino Abbascià (presidente Associazione Regionale Pugliesi-Milano). Delizieranno gli animi: Falina Martino Marasca (Edizioni del Rosone), Raffaele Cera, Pietro Fratino (Università di Pavia) e Francesco Lenoci (Università Cattolica del Sacro Cuore-Milano). Delizierà il palato il Forno "Maria Franco" di San Marco in Lamis.

Il termine per il pagamento della seconda rata delle tasse universitarie a.a. 2009-2010 è prorogato al 31 maggio 2010 conseguentemente, per evitare sovrapposizioni, anche il termine per il pagamento della terza rata è prorogato al 30 luglio 2010. Gli studenti riceveranno nei prossimi giorni il bollettino mav per il versamento. Per ulteriori informazioni si prega consultare il sito web di Ateneo o la Segreteria Centrale Studenti tel. 0881-33.83.91 - 361-368-487.

La particolare posizione geografica del Gargano ha favorito lo sviluppo di una flora differenziata. E' qui che si trovano, ad esempio, le orchidee spontanee, specie che raramente si possono incontrare in altri siti, come la Ophrys e la Serapias apulica. La Puglia ne detiene il primato per maggior concentrazione, seguita da Toscana ed Emilia Romagna. Il Gargano da solo custodisce 86 specie che offrono uno spettacolo unico. Grazie a queste e altre peculiarità, la flora del Promontorio diventa in primavera meta degli appassionati che amano scoprire un fiore delicato e prezioso che aggiunge valore a questo territorio dai paesaggi unici. (Giov. Quitadamo)

Si tocca con mano lo stato di degrado dell'oasi naturale "Dolina Centopozzi", in agro di Rignano Garganico. Recuperata alcuni anni fa grazie a fondi di Parco e Amministrazione comunale, la "dolina" è in stato di completo abbandono secondo alcune denunce di cittadini e di quanti amano questo luogo.



"Senti, tu che te ne intendi..." ovvero la maledizione del ragazzo del computer

Gustosissimo sfogo di uno "sfruttato"

Tutti noi che abbiamo a che fare con l'informatica per hobby o per lavoro abbiamo incontrato il classico amico, parente o collega che puntualmente ha problemi col pc. Non lo senti per mesi, però quando chiama non è solo per sentire come stai... gli servi. E' un rito al quale nessuno si può sottrarre. E' inutile che vi nascondiate dentro l'armadio o in mansarda... vi troveranno... sono là fuori e cercano voi!

Un giorno, un signore che conosco solo di vista, mi intercetta per strada con "Ciao! Senti domani ti porto il mio pc..." (grazie, mi serviva giusto un muletto da tenere acceso per Boine). Anche i problemi più devastanti vengono ridotti a: "Hai 5 minuti per guardarmi il pc?" Certo, perché ai loro occhi tu, avendo ricevuto il "dono" dell'onniscienza informatica sei moralmente tenuto a mettere le tue conoscenze a disposizione gratuita di chi è meno fortunato di te. E così inizia a manifestarsi l'arcano maledizione del "ragazzo del computer", che come le sabbie mobili inghiotte il malcapitato. Si inizia con interventi sporadici, per non dire di no, per rendere un favore, per aiutare sinceramente un collega. A volte anche per la soddisfazione un po' vanesia di mostrare le proprie competenze. Da questo punto in avanti, il passaparola è inevitabile: "...chiedi a questo mio amico, è bravo e disponibile, sicuramente passa a guardarti il pc! Ecco, ti do il suo cellulare così lo chiami, prova nelle ore pasti". (Mi raccomando... ore pasti!)

E' fatta. Sei fregato. Tutti, anche chi hai conosciuto pochi minuti prima, si sentono autorizzati a chiederti pareri, aiuti, idee, dando per scontata la tua assistenza disinteressata. Idem sul posto di lavoro: se lavori nel settore o hai a che fare con l'informatica, non hai scampo! Tutti faranno di te il loro referente informatico-tecnico-tuttofare... "gratuito". Dai velox per i navigatori alle rom per Nintendo Ds, dalla Tv Lcd ai cellulari: tu devi essere competente in tutto lo scibile informatico e delle telecomunicazioni.

Anche per prodotti che non conosci, niente mezze misure: se risolvi il problema sei un mago del pc, altrimenti una delusione... "Se non lo sai tu...".

Conosci una persona, prime parole, ecc. "Di cosa ti occupi?" Un topo in trappola: "Lavoro in un'azienda..." - "Sì, ma di preciso cosa fai?" - "Ehm... sistemista..." - "Aaahh!!! Ma allora sai usare bene il pc! Ma sai che è da un po' che non riesco a far funzionare e-mule, avrò mica un virus?!" (amoxicillina cpr 1 g due volte al dì).

La descrizione dei problemi che ti fanno, specie telefonicamente, è perfettamente incomprensibile, ma loro si stupiscono se non capisci... "Quando avvio il pc, si apre una finestra al centro con scritto qualcosa e sotto ha il tasto OK. Cosa faccio?" - "Cosa c'è scritto?" - "Ah non ricordo più. Ma sì, dai!... sai quella con lo sfondo grigio che compare proprio al centro dello schermo... Ma posso cliccare su OK?" Peggio ancora quando il pc non parte. "Ma inizia a caricare Windows o si ferma prima?" - "Non so, è tutto nero e appaiono delle scritte" - "Leggi cosa c'è scritto" - "Non so, non ci capisco niente". (Riflessione... io non so usare il pianoforte, pe-rò mi piacerebbe. Ciononostante non compro uno Steinway e stresso l'amico al conservatorio che mi insegni a usarlo. Non sapete e non volete imparare i fondamenti dell'utilizzo del pc? Non compratelo!) Chiaramente non si può dire di no a tutti. Per cordialità a volte non si può scaricare l'amico di un amico che ti ha raccomandato. Anche ai parenti mica puoi sempre dire di no o lasciarli in panne quando magari usano il pc per la ditta in proprio. Inizia così la fantozziana corsa alla scusa... sotto con la fantasia! La più classica: "Mah, sai, in questo periodo non ho molto tempo", è inutile. Sono prepara-



tissimi e tenaci: "No, ma quando hai tempo eh, senza fretta" (salvo poi metterti fretta dopo qualche giorno: "Sai devo cercare e prenotare un albergo per la settimana bianca") oppure: "Se non hai tempo, ti porto il pc così lo guardi appena puoi" o ancora: "Mi chiami quando hai cinque minuti così mi dici per telefono come fare". (Notare il "mi chiami" e il "5 minuti".)

Una soluzione, a scapito dell'orgoglio personale, è fingersi ignoranti in materia. "Sì, ma io Vista non lo uso, sono rimasto a XP. Non so come funziona...". O anche: "No, guarda non ho mai configurato una rete wi-fi, sicuramente al negozio all'angolo hanno più esperienza" ... "Portalo in quel negozio là, hanno sicuramente tempo, competenza e mezzi per fare un buon lavoro e so che i prezzi sono onesti" (alla parola "prezzi", istantanea ritirata stile Caporetto con "nooo... behhh... maaaa... vado avanti ancora un po' tanto poi lo cambio, prendo un portatile... poi ti chiederò).

Veramente i professionisti del settore hanno più esperienza, anche solo per la varietà di situazioni che affrontano, solo che hanno il pessimo vizio di farsi pagare per la loro professionalità! Vero?!? Un palliativo è quello dell'attesa: farli aspettare! Ovvero, non rispondere alle mail o al telefono, posticipare l'intervento il più possibile accampando scuse, rendersi irraggiungibili. Se hanno davvero fretta troveranno un altro smantellatore o si rassegheranno a rivolgersi a qualche assistenza professionale. Altra soluzione, che mi piace

molto: metterli a conoscenza e giustificare con un riassunto scritto le cose fatte motivando così la ragione di tanto tempo impiegato. Utile anche come riferimento in futuro. Esempio: "Prima sera: backup dei dati e rein-

(cont. in ultima)



Lo spam viaggia su Facebook e minaccia 400 milioni di iscritti, un target troppo goloso per chi spera, tramite le e-mail, di carpire informazioni e dati preziosi. La minaccia arriva con una mail infetta sul proprio account con la richiesta di impostare nuovamente i propri dati per l'accesso a Fb, utilizzando il format allegato. Aperto il file, si installano alcuni malware, compreso un software capace di accedere a tutte le combinazioni username e password memorizzate. Sembra che negli ultimi mesi, oltre 3 milioni di pc siano stati infettati. Il battistrada del virus, **Koobface**, proponendo un finto link a YouTube, si rivelava un applicativo dannoso. In quest'ottica vanno visti l'accordo tra Fb e McAfee (abbonamento gratuito per gli utenti) e l'aggiornamento delle regole di sicurezza. Insomma, la regola N.1 su Internet resta la diffidenza.

CFF: I VINCITORI DEL "DRAICCHIO"

L'Associazione Culturale Carpino Folk Festival ha bandito, in occasione della XIV edizione del Carpino Folk Festival tenuta nel mese di agosto 2009, il concorso fotografico "Rocco Draicchio" finalizzato a elaborare proposte e idee per qualificare il Patrimonio Immateriale del Gargano. Tutti gli elaborati sul portale del CFF.

Da Bando, il vincitore non è il concorrente della fotografia classificata



prima, ma il lavoro composto dalle 5 foto del concorrente che ha avuto il maggiore punteggio. Vincitore del concorso è risultato quindi **Valerio Nicolai** ("Poesia di strada", foto grande), secondo classificato **Monica Carbosiero** ("Le radici della memoria", foto piccola). Preme sottolineare che la scelta è stata compiuta dalla commissione esaminatrice in coerenza col

tema del concorso e in base al criterio dell'originalità e della capacità rappresentativa della realtà territoriale del Gargano durante il Carpino Folk Festival e successivamente tramite il voto della giuria popolare online sul portale della Associazione Carpino Folk Festival.

La giuria tecnica era composta da: Giuseppe Torre (presidente della stessa Associazione e coordinatore del Comitato per la Promozione del Patrimonio Immateriale), Arcangelo Palumbo (NewsGargano), Angelo Del Vecchio (Garganopres), Domenico Prencipe (il diario Montanaro), Piero Giannini (new Punto di Stella), Gaetano Berthoud (TuttoGargano), Nini Delli Santi (Ondaradio), Piero Russo (il Grecale), Barbara Terenzi (antropologa Fondazione Basso Sezione Internazionale e coordinatore Comitato promozione e protezione diritti umani) e Valentino Piccolo (segretario prov. Anaf-"Tecanaf", onorificenza fotografica per meriti tecnico-artistici, direttore Gruppo Archeologico Garganico e opinionista di Fuoriporta).

La premiazione avverrà in occasione della XV Edizione del Carpino Folk



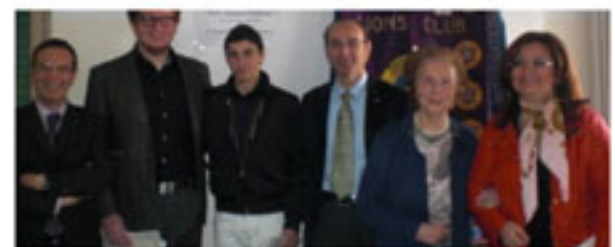
Festival con una cerimonia pubblica in cui si assegneranno i premi (€ 500,00 e € 300,00 a primo e secondo classificato). Congratulandoci coi vincitori, è fondamentale ringraziare coloro che hanno partecipato e dato il loro contributo ricordando le parole di Alessandro Portelli: *"... Lavorare per i beni immateriali della tradizione orale non significa proteggere l'immutabilità di culture folkloristiche pensate come residui congelati di passati localistici. Significa, piuttosto, garantire il diritto e la possibilità che la tradizione si trasformi con i suoi stessi mezzi e secondo le proprie necessità, e che questa trasformazione non sia né eterodiretta né imposta (da 'La inesaurita metamorfosi delle culture immateriali')"*

carpino folk festival

Si è svolta venerdì 9 aprile nel Liceo Classico di Manfredonia, alla presenza di numerosi ospiti, la cerimonia di premiazione per due borse di studio di **mille euro** ciascuna assegnate a due degli studenti più meritevoli del Liceo Classico "Aldo Moro" di Manfredonia. Nella sua introduzione, l'ing. Salvatore Guglielmi, organizzatore della manifestazione, ha ricordato che le borse di studio sono state istituite annualmente, a partire dall' a.s. 1995/96, dal **Lions Club Manfredonia Host**, col sostegno della sig.ra Nunzia Fisciotti, in memoria del marito, già preside dei classici di Monte S. Angelo e Manfredonia, nonché attivissimo socio Lions.

Il saluto del dott. Salvatore Gentile, presidente per quest'anno del Lions manfredoniano, ha ricordato che l'obiettivo del riconoscimento è garantire la crescita civile, economica e culturale degli studenti, ma soprattutto di Manfredonia. Il padrone di casa, prof. Leonardo Aucello, attuale preside del Classico di Manfredonia, dando il benvenuto è stato felice di poter confermare,

ONORE AL MERITO



Borse di studio "Lions Prof. Antonio Ciuffreda" assegnate a 2 diplomati del Liceo Classico di Manfredonia

che il Comune ha accolto la proposta avanzata dal Liceo volta a includere nell'elenco delle figure benemerite, da tramandare ai posteri con l'istituzione di una via, il nome di Antonio Ciuffreda.

Centrale l'intervento del prof. Michele Ferri che ha magistralmente ricordato il preside Ciuffreda anche attraverso l'analisi di una sua opera letteraria, evidenziando lo spessore dell'uomo di cultura

animato sempre da quella "humanitas" antica e cristiana che conferisce nobiltà ad azioni e sentimenti. Quindi la proclamazione dei vincitori, **Luigi Remore** e **Antonio Gatta**, con la seguente motivazione: "Per aver conseguito nell'anno scolastico 2008-2009 la maturità classica col massimo dei voti ed essersi distinti, durante il curriculum scolastico, per impegno e serietà negli studi, comportamento corretto e civile nella scuola e fuori di essa".

In conclusione l'ing. Salvatore Guglielmi, a nome di tutti i soci del Club, ha rivolto vivissime congratulazioni ai giovani cui sono state attribuite le borse di studio, intitolate al prof. Ciuffreda. "Siamo sicuri - ha affermato - che sapranno fargli onore, ma soprattutto rivolgiamo loro l'augurio di un futuro all'altezza delle sue aspettative e della preparazione che hanno saputo e voluto raggiungere nel liceo da lui diretto, come pure identico è l'augurio che quanto sapranno fare contribuisca alla crescita culturale, civile ed economica della nostra comunità".

Le dita di platino di un ragazzo d'oro

Il caso di San Marco in Lamis è sicuramente emblematico nel Gargano. E' infatti raro trovare una comunità altrettanto prolifica di letterati e uomini di cultura come è accaduto nel Comune garganico, ma non è da meno l'impegno e il talento che i sammarchesi sfoggiano con orgoglio nell'ambito artistico e musicale. Dopo Teo Ciavarella, il noto musicista jazz che fra le tante collaborazioni vanta quelle con Lucio Dalla e Renzo Arbore - solo per citare i più celebri - da qualche anno sta facendo parlare di sé un nuovo personaggio definito non a torto l'enfant prodige della cittadina garganica. Stiamo parlando del pianista Pietro Papagna.

Il giovane artista infatti è una delle più felici realtà della scena musicale di Capitanata nonché indiscusso esempio per le giovani generazioni. Nonostante i suoi 17 anni ha già un curriculum di tutto rispetto conquistato sul campo e nelle manifestazioni che lo hanno visto protagonista anche fuori regione, "accaparrandosi" primi premi e riconoscimenti tributati dai massimi esperti del panorama musicale italiano. L'ultimo successo incassato da Pietro è quello organizzato dalla Amministrazione Provinciale di Foggia con la collaborazione artistica dell'Accademia Vibinensis di Foggia, il contributo del Comune di Bovino e della Comunità Montana dei Monti Dauni che ha realizzato quello che è diventato ormai un importante evento culturale e intitolato al famoso compositore di Bovino "Florestano Rossomandi" autore di numerosi saggi di tecnica pianistica utilizzati dai conservatori musicali di tutto il mondo.

Pietro Papagna è stato proclamato vincitore del Primo premio assoluto e vincitore del Concerto Premio da tenere nel mese di ottobre 2010 a Camogli (Ge) nell'ambito della 28.ma Edizione del Festival "Camogli in Musica" che la giuria e il direttore artistico hanno assegnato all'unanimità per qualità tecniche e interpretative che hanno distinto la esecuzione di Pietro (nella



foto grande con la 3.a classificata Junko Mino; ndr). Infatti la giuria, formata da pianisti, concertisti e compositori italiani, ha apprezzato molto l'esecuzione di Pietro pre-

soluta con 100/100 nella categoria b, dopodiché partecipa a numerosi concorsi pianistici nazionali e internazionali vincendo ben quindici primi premi, di cui sei primi assoluti. Ha seguito nel 2007 il corso di Alto Perfezionamento Internazionale di pianoforte presso la Certosa di Padula (Salerno) col M.tra Carlo Bruno e nel 2008-2009 ha preso parte alle Master Class Piano tenute dal M.tra Leonid Margarius a Cetara - Costa Amalfitana, partecipando sempre ai concerti finali.

Lo scorso gennaio 2010 ha superato brillantemente la selezione tra i giovani pianisti di tutti i Conservatori italiani presso l'Accademia Chigiana di Siena tenuta dal M.tra Michele Campanella, per partecipare alla prossima "Maratona Lisztiana" in programma tra il 2010 e 2011 che prevede in prima mondiale tutta la musica di Liszt per pianoforte, da eseguire in varie maratone domenicali nell'auditrium del Parco della Musica di Roma, in occasione del bicentenario della nascita del musicista ungherese. Pietro frequenta il 7° anno al Conservatorio di Musica "U. Giordano" di Foggia sotto l'attenta e scrupolosa guida della docente Anna Chiara D'Ascoli. Frequenta anche il 2° Liceo Classico all'Istituto "P. Giannone" nella sua San Marco in Lamis.

antonio ciavarella
("Corriere del Sud")



miando non un pianismo dal solo virtuosismo ma quello basato sulle sfumature del suono. Ormai Pietro rappresenta, come dicevamo, una realtà sempre più consolidata nel panorama dei giovani talenti musicali del nostro territorio.

Ma questi successi non sono frutto del caso. Fin dalla più tenera età ha vissuto esperienze musicali iniziando a sei anni lo studio della chitarra, passando due anni dopo allo studio del pianoforte. Partecipa al suo primo concorso all'età di 11 anni al 6° Concorso Nazionale "Igor Stravinsky" di Bari vincendo il 1° premio as-



lettere al giornale & i pungiglioni di Donna Rachele

la mail anonima

Continuano a pubblicare, senza "ritoccarle", le mails "senza firma" (almeno le più... pulite) indirizzate al sito e non postate in base al principio che ci siamo imposti e abbiamo tentato d'imporre, talvolta riuscendovi e portando allo scoperto i "robinhood". Ci siamo decisi non per dare soddisfazione agli autori, ma per capire - o farci una risata insieme? - con voi cosa spinga la gente comune a trincerarsi dietro l'anonimato. Scrivessero peste e corna del prossimo potremmo anche capirla ma, tante volte, ha semplicemente avanzato richieste... normali. Scriveteci i vostri "perché" e cosa ne pensate (sempre in attesa di Donna Rachele). Nel riquadro la più... contorta?

Attila - Vieste = x Actarus: Le opere provvisorie di messa in sicurezza delle chiese dell'Abazia di Calena, non spetta alla Soprintendenza ma bensì (come si legge nella nota ultima) al Comune di Peschici. A questo punto ritengo che la tanto pubblicizzata convenzione è stato solo un danno per l'Amministrazione Comunale, anche perché fino ad oggi non ci è stata alcuna fruizione da parte del pubblico, in quanto gli accessi alle Chiese sono

Autore: il Peschiciano - **Indirizzo:** via di sinistra e destra = vorrei sapere se un anonimo può avere la possibilità di fare una domanda e avere una risposta, tramite il vostro sito e poi da pubblicare sul vostro giornale, al sindaco di peschici, vorrei fargliene una al mese. Fatemi sapere semplicemente rispondendo con intestazione Peschiciano, ovviamente è il giornale che deve girare la domanda al sindaco e farsi rispondere... se siete d'accordo intanto vi do la prima domanda....

Signor Sindaco, non crede che anche noi cittadini di Peschici abbiamo il diritto di comportarci civilmente utilizzando delle isole ecologiche come quelle di Vico e Vieste, per smaltire i rifiuti più ingombranti quali, carta e plastica??

quando si renderà conto che è una cosa che proprio ci serve e che siamo solo noi a non avercela????
la ringrazio per la sua risposta...

tuttora ancora chiuse e dunque inaccessibili. Questo è stato riportato anche su questo sito.

Attila - Italia = Leggendo l'articolo su Kalena e vedendo le relative foto pubblicate, ho notato l'assenza della Prof. Teresa Rauzino la quale si dedica con tutta se stessa alle vicende di Kalena. Mi chiedo: come mai?

Attila - Italia = Per la rubrica MIMO RISPONDI - Signor Sindaco i Vigili Urbani di Peschici che sono in carico alla ditta SIECO (ditta appaltatrice per l'igiene urbana)? Chiedo questo poiché ho notato che il lavaggio di alcune piazzette (quelle rare volte) è stato effettuato dai Vigili Urbani di Peschici con automezzi del comune.

Attila - Italia = Che pubblicate solo ciò che vi fa comodo e che non sia contro l'Amministrazione Comunale? Cervate di avere atteggiamenti meno servili nei confronti della amministrazione comunale e pubblicate, tranne se non sono palesemente offensive, tutto quello che vi viene chiesto. Tutto ciò per una credibilità da parte della Redazione e per una giusta ed obiettiva (che manca) informazione.

Attila - Italia = X la Redazione - Ma non scrive nessuno su questo giornale o come al solito pubblicate solo ciò che vi conviene? Mi sa tanto che siete un doppione di Ondaradio ed il Grea-le. Se non ci sono offese personali ad Amministratori locali e/o a persone, non censurate nessun articolo, commento o pensiero di chi che sia, altrimenti devono scrivere sempre gli stessi, ovvero: Teresa Rauzino, Gabriele

Draicchio, il Direttore, Martino Domenico, e forse qualche altro.

Domenico - Vieste = DOMANDINA FACILE FACILE - Direttore perché ad ogni domandina che viene rivolta al sindaco, agli assessori o alla amministrazione comunale tutta Lei la prende come un attacco o offesa personale? Al di là dell'anonimato faccia rispondere a chi di dovere, o lei ha delega? e non si arrabbi.

Domenico - Vieste = Caro Direttore non è Lei che deve rispondere alle domande rivolte al Sindaco o suoi collaboratori politici, e comunque pubblici anche le istanze non solo le sue considerazioni, a presto direttore (o donna rechele?).

Domenico - Vieste = X Donna Rachele (o forse "Il Direttore"): Mi aspetto da parte Sua un articolo o un commento su quanto accaduto a L'Aquila e dintorni. X Il Direttore (o forse Donna Rachele): Caro Direttore, l'Avvocato o Legale che risponde all'Opposizione (interroghi il Sindaco, risponde l'Avvocato), mi ricorda tanto Punto di Stella, dove chiedi al Sindaco o all'Amministrazione Comunale e risponde Lei Direttore. Auguroni.

Domenico - Vieste = DOMANDINA FACILE FACILE - Direttore perché ad ogni domandina che viene rivolta al sindaco, agli assessori o alla amministrazione comunale tutta Lei la prende come un attacco o offesa personale? Al di là dell'anonimato faccia rispondere a chi di dovere, o lei ha delega? e non si arrabbi.

fine seconda parte

new Punto di stella

Reg. Trib. Lucera 137-27.11.08
Mensile d'informazione on-line del
Gargano (e non solo)
www.puntodistella.it

Dir. respons.: Roberto Violante
Dir. editoriale: Piero Giannini
Piazza del Popolo, 18 - 71010
Peschici - tel. 0884-96.44.18
e-mail: info@puntodistella.it
Proprietà: Ass. Cult. "Punto di Stella"
Legale rappres.: Piero Giannini
Redazione: Gabriele Draicchio,
Michela Iacovangelo, Leo Lagrande,
Maria M. Maggiano, Domenico Martino,
Vincenzo Piracci, Maria R. Tavaglione,
Davide Maggiano, Domenico Ottaviano,
Michele Marino

Grafica: Arte e Artigianato - cell.
329.74.91.680 (referente Perry Pug)
suerpolo@alice.it

Tipografia (quando si esce col cartaceo):
Grafiche Iaconeta - 71019 Vieste
Abbonamenti on line: c/c postale n.
92605716 intestato a Associazione
Culturale "Punto di Stella"
€ 35,00 (Italia) € 45,00 (Estero)

RODI-LISSA-HVAR: RAID MANCATO!

Doveva partire e arrivare a Rodi. E invece, per certi accordi venuti meno all'ultimo momento (non vogliamo entrare nel merito...), la 3ª Edizione del "TransAdriatic Raid Boat (ZAR...mania over the sea)", raid in gommone organizzato dall'Adventure Club Foggia, si svolgerà dal 29 maggio al 2 giugno da Manfredonia-Vieste a Lissa e Hvar in Croazia, con meta il paradiso naturale dell'arcipelago Croato della Dalmazia centro-meridionale.

Mancato così il prestigioso appuntamento col nuovissimo "Marina di Rodi Garganico" (foto 1, il plastico), inaugurato nel luglio dello scorso anno, con uno standard qualitativo elevato, e considerato fra i porti turistici più prestigiosi del Mediterraneo, al momento unico approdo a "5 stelle" del Promontorio. L'intera struttura portuale non ospiterà i gommonauti dell'Adventure Club Foggia e i numerosi equipaggi provenienti da tutta l'Italia che come nelle passate edizioni avrebbero dato maggior prestigio alla cittadina garganica. Ma il raid ci sarà lo stesso. Meta, ancora una volta, le meravigliose isole dell'Arcipelago centro-meridionale della Croazia: Lissa (base logistica del raid - foto 2) e Hvar (foto 3), una delle mete vip del diportismo nautico. Circa 250 miglia di navigazione d'altura che la flottiglia di gommoni affronterà in tutta sicurezza grazie alla ormai ventennale e collaudata organizzazione dell'Adventure Club

Foggia, per una quattro giorni che si spera indimenticabile.

L'esperienza della passata edizione, caratterizzata dalle pessime condizioni meteo, non ha fatto altro che rafforzare lo schema sicurezza per garantire a tutti i partecipanti oltre alla determinazione necessaria per affrontare un raid nautico impegnativo, anche quella tranquillità che garantisce comunque il buon esito finale della manifestazione. La partecipazione degli equipaggi sarà nell'occasione sicuramente più selettiva. Fra le novità, l'obbligo di indossare il giubbetto di salvataggio e l'uso dello stacco di sicurezza, qualunque siano le condizioni del mare.

Inoltre, non più di quattro persone per imbarcazione, obbligo della stazione radio VHF-FISSA (i portatili non saranno ammessi, se non come radio di scorta) e una organizzazione strutturata a "catena di comando piramidale" da rispettare e far rispettare. Infine, ma non per ultimo, nella valutazione stimata della "forza del mare" verrà presa, ai fini della sicurezza, come unica condizione minima di navigazione la possibilità o meno di poter effettuare un "traino" in caso di avaria. Ciò vuol dire che se le condizioni del mare, non permetteranno di



PROGRAMMA del Raid Boat MANFREDONIA-VIESTE-LISSA-HVAR

Domenica 30

- ore 7 - partenza porto di Manfredonia e raduno a Vieste
- ore 12 - arrivo presunto a Lissa e ormeggio imbarcazioni
- ore 15 - sistemazione in hotel e pomeriggio libero
- ore 20 - cena e pernottamento

Lunedì 31

- ore 8 - colazione;
- ore 9.30 - tappa isola di Hvar;
- ore 20 - cena e pernottamento.

Martedì 1º giugno

- ore 8 - colazione;
- ore 9.30 - giornata libera per visita Lissa
- ore 20 - cena di gala e premiazione.

Mercoledì 2

- ore 7 - colazione;
- ore 8 - rientro in Italia;
- ore 13 - arrivo presunto a Vieste e fine manifestazione.

INFO LINES: cell. 368-71.90.997 (Marcello Cavallo) - cell. 337-838526 (Franco Pisanelli) - info@adventureclub.it - www.adventureclub.it



trainare una imbarcazione in avaria, o se tale operazione sarà giudicata "pericolosa", la tappa sarà annullata o rinviata senza alcuna riserva.

Il TransAdriatic Raid Boat vedrà anche la presenza di una numerosissima flottiglia di gommoni ZAR per una edizione "Over the Sea" di "Zarmania", il tradizionale raduno annuale monomarca dei gommoni ZAR. Prevista la partecipazione diretta del cantiere con il patron Piero Formenti che crede fermamente in queste occasioni d'incontro col popolo dei diportisti e da oltre 15 anni è sempre presente a questo tipo di eventi organizzati da Adventure Club Foggia. La partecipazione al raid è limitata a circa 40 equipaggi e le iscrizioni, compatibilmente coi posti disponibili, si chiuderanno il 20 maggio. Dunque, Sport-Mare-Aventura, ma anche occasione per stare insieme e mettere a disposizione dei neofiti conoscenze, esperienze e amore per il mare affrontato sempre con rispetto e in assoluta, totale sicurezza.

Nel box a lato il programma dell'intera manifestazione.

(cont. da pag. 15)

stallazione Windows: 2 ore - Seconda sera: Service pack e windows update vari: 2,5 ore - Terza sera: drivers e antivirus: 1 ora" e così via, chiaramente con più dettagli possibili. Molti, davanti all'evidenza, non possono ignorare il tempo impiegato e non riconoscerli qualcosa. (Trovate anche chi fa finta di nulla: "Ah, grazie!")

Anni fa, l'opzione di portarti il pc era l'ultima risorsa, ora che molti hanno un portatile è la prima soluzione proposta: "Ti posso dare il portatile diventato lento?" (Meno male, in questi giorni mi stavo davvero annoiando.) Ti guardano stupiti quando nei casi gravi rispondi: "Chiaro che è lento... l'antivirus è aggiornato al 2001, non hai un firewall, la cronologia contiene siti porno sconosciuti anche a Google, installi tutti i crack e keygen che scarichi da e-mule e apri ogni mail con outlook, anche quelle che ti comunicano la vincita di 1 gigacuro. Internet è lento perché hai un ecosistema di virus ormai senzienti che si nutrono della tua adsl. Magari li puoi allevare come le api... Formattone immediato e reinstalla tutto!" Pessima mossa: avendolo proposto tu, diventa automaticamente tuo compito dovuto. Loro credono che ci vogliano un paio d'ore, mentre gli svelo un segreto conosciuto solo a pochi iniziati: a fare un bel lavoro si dovrebbe fare un backup dei loro giga di pornominciati ripulite preventivamente dall'antivirus, formattone, driver aggiornati, windows update, ecc. ti partono almeno tre serate. Poi riconfigura la posta e la connessione a internet (di cui è tassativo perdere le password), poi reinstalla l'antivirus... altra serata devoluta in beneficenza! Anatomia su di voi! D'ora in poi, qualunque minimo problema a quella macchina è tua responsabilità immediata: ti chiameranno alle ore più improbabili soprattutto di sera e nei giorni festivi. "Ho installato la Nokia PC Suite, ma non va il bluetooth, non è che hai installato un Windows diverso da prima?" (Non ti ho installato il bluetooth perché non ce l'hai, babbano!) Ovvio che al momento della chiamata è prettamente trascurabile ciò che stai facendo, devi ascoltarli tanto "è solo una questione di cinque minuti".

I più, perplessi dal lavoro che gli hai prospettato ("Così tanto tempo?"), portano il pc al negozietto sotto casa che per 80 euro pialla l'hd e reinstalla Windows. Punto. Trenta secondi dopo, ti chiamano maledicendo il negozietto perché non hanno messo i driver della stampante, non hanno installato la mail (e scommetto che XP non ha nemmeno l'SP2), quindi "non hai cinque minuti per installarmi internet e la posta?" (E credi che sia sufficiente? Non hai nemmeno un antivirus...) Gli consigli quindi un antivirus-firewall che ritieni adatto alla situazione e alle loro capacità, magari che non costi troppo. Il giorno dopo: "Ma sai, il mio collega che ha un fratello all'IBM mi ha detto che è meglio il Supercazzola-Internet-Security-2010 e bla bla bla... Se uso quello?" (Fallo, così credi di essere al sicuro e dopo due mesi ci vuole l'esorcista per pulirti il pc.) Altri, senza portarti il pc, riescono ugualmente a evocare in te Hannibal The Cannibal: sono quelli che in vista di un acquisto ti chiedono innumerevoli info su cosa comprare, come e perché, se i preventivi che hanno sono buoni... per poi ignorare regolarmente le tue considerazioni. Acquistato l'oggetto misterioso e malefico, ti chiamano per configurarlo... Se si tratta di un portatile, appena dopo l'acquisto non lo portano nemmeno a

casa... non lo aprono nemmeno, ma arrivano direttamente a te per il primo avvio. Se lo acquistano online, tanto vale che mettano il tuo indirizzo di casa per la consegna. "Ma, sai, non è proprio quello che dicevi tu, ma ho un amico commesso che mi ha detto che va bene lo stesso, poi tanto per quello che mi serve..." (Allora perché mi hai stressato 2 settimane con cataloghi e preventivi???)

La successiva e conseguente domanda dopo aver acquistato un pc è "sempre" la solita: la indovinate? Bene: "Non è che hai un Office da darmi?" (No, li ho finiti, sai,, vanno via come il pane.) La seconda, a breve distanza: "Ho installato e-mule ma non funziona. Come mai??" Cosa gli spieghi: le porte sul router... kad o gli ip dei server? Mi arrendo sconsolato. "Ma non è che puoi passare da me una sera dopo cena?" (Certo, lavoro 10 ore al giorno, alla sera sono davvero impaziente di venire a casa tua per consentirti di scaricare da e-mule l'ultimo porno di Jenny Cavalca, e già che sono lì mi fai altre 100 domande mentre smanetto.) La cosa più triste è che tutto, dalle periferiche ai pc, è corredato di un manuale comprensibile alla maggior parte degli esseri umani normodotati: ma è carta per il camino. Nel peggiore dei casi è in pdf: "Ma

non c'è nemmeno il libretto di istruzioni!" Spesso però, come nelle stampanti, c'è un semplice foglio illustrato col quick-start. Comprensibilissimo. Pure io, nonostante l'esperienza, lo consulto sempre per evitare sorprese. Perché non lo guardano nemmeno? Non è una pergamena maledetta scritta col sangue di un eretico scomunicato. Si apre e si legge, se non compri le cose in Uzbekistan trovi pure l'italiano. "Ah ma io quelle istruzioni li mica le capisco, non ci provo nemmeno; preferisco fai tu che mi fido".

Compensi: scordateveli. I più corretti qualcosa te la riconoscono: diciamo un 30 euro per due ore e mezza di smadonnamenti? (10-12 euro/ora, vabbè almeno hanno fatto il gesto). Gli unici apprezzabili sono quelli che si sdebitano per come gli è possibile: il meccanico che ti sconta pari ore di manodopera, chi a Natale ti regala un bel cesto di leccornie, almeno sono seri. Ovvio che tutto deve essere proporzionato. I restanti, diciamo il 90% della "clientela", abbassando il mento e alzando le sopracciglia ti chiedono: "Ma... ti devo qualcosa?". Tradotto: "Non do-vrò mica pagarti?!! Siamo amici!" (Almeno la benzina per venire a casa tua, turchio... Non mi becchi più.) Scommetto che nessuno dice all'amico meccanico "Guarda, ho la macchina che va a tre, e ogni tanto si spegne... non è che passi una sera nel mio garage e le dai un'occhiata?"

Concludendo: fatevene una ragione. Nonostante i profusi elogi alla vostra competenza e lusinghe alla vostra disponibilità, il vero motivo per il quale si rivolgono a voi è la parola "gratis". Opportunismo. Servizio a domicilio in ore serali o nel weekend, così essendo presenti vi possono chiedere: "Già che ci sei..." e farsi fare un tutorial espresso. (Poi, sogghignando, ti chiedono "Ma quante ore stai al pc per sapere tutte queste cose?")... Che sfigato che sei, noi furbi il pc ce lo facciamo sistemare... mica perdiamo tempo.) E se il lavoro risulta essere più lungo del previsto? Allora: "Beh, dai è già mezzanotte, domani si lavora... continueremo un'altra volta con calma! Venerdì sera hai da fare?"

un utente di hwupgrade

